



Ministero dell'Istruzione
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
LAVELLO I**



Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado ad indirizzo Musicale

ISTITUTO COMPRENSIVO - LAVELLO I
Prot. 0005409 del 04/09/2021
04-05 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti
Ai Docenti funzioni strumentali
e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo della scuola e al sito web

Oggetto: **ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE
DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**
- TRIENNIO 2022/23; 2023/24; 2024/25.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il DPR 275/1999, Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTO il D.Lgs. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il D.Lgs. 62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge;

VISTO il D.Lgs. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della Legge;

VISTO il R.A.V.;

PRESO ATTO che:

l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono o aggiornano, entro il mese di Ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MI;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;



- la Legge rilancia l'Autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

TENUTO CONTO della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018

TENUTO CONTO delle risultanze del processo di autovalutazione come esplicitate dal RAV e dalle priorità e traguardi in esso individuati;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto e del PdM "Piano di Miglioramento";

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti, in occasione di incontri informali e formali;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti (prove INVALSI) restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto Comprensivo "LAVELLO I" di Lavello;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2019/22 e nello specifico: riguardo le competenze di cittadinanza e i risultati delle rilevazioni nazionali;

TENUTO CONTO che la Legge attribuisce al Dirigente Scolastico la formulazione dell'Atto di indirizzo per l'elaborazione del POF triennale;

- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti dell'identità dell'Istituzione Scolastica di Lavello che devono trovare adeguata esplicitazione nel PTOF;
- che il Collegio dei docenti è chiamato ad elaborare il POF per il triennio 2022-2025;
- che il Dirigente Scolastico è responsabile dei risultati

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

rivolto al Collegio dei Docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione per il triennio 2022-2025.

MISSION

Formazione dell'individuo nel suo complesso come coscienza dell'essere unico che "sboccia" attraverso l'arte socratica della Maieutica. Propugnare la relazione educativa /didattica autentica fatta di relazione e di apprendimento delle varie discipline che confluiscono in un sapere unico e utilizzano in maniera appropriata il metodo scientifico.



VISION

Ricostruire l'unità del sapere per far progredire veramente la conoscenza scientifica al fine di acquisire sempre più consapevolezza e coscienza di esseri umani e delle proprie potenzialità, nell'interesse del benessere dell'intera collettività.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa **tutti e ciascuno**, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

PARTE I – INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

Il Collegio Docenti è quindi chiamato a predisporre il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal Dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: **Progettare per competenze**. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;



- competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (*Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020*) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività.
 - Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
 - Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento. Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti
 - Garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.
- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D.Lgs 62/2017
- D.Lgs 66/2017
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'Offerta Formativa,
 - il curricolo verticale caratterizzante;
 - le attività progettuali;
 - i Regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s
- nonché:
- ✓ iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
 - ✓ attività formative obbligatorie per il personale docente e ATA (Legge n.107/15 comma 12),
 - ✓ definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione),
 - ✓ percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29),



- ✓ azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- ✓ azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- ✓ descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'Offerta Formativa, (comma2)
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature, materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altra lingua comunitaria (francese);
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze di ricezione e produzione musicale, anche attraverso il canto corale;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace: commi 10 e 12;
- g) educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi;
- l) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.



In ogni caso, si tratta di **arricchire le competenze professionali**, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. La qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, intesa anche come la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno per il miglioramento dell'offerta formativa di tutta la scuola, valutata in base ai risultati formativi.

DIMENSIONE PEDAGOGICO-CURRICOLARE

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Nella pianificazione e stesura del percorso educativo per gli alunni e alunne di questo Istituto bisognerà:

- porre la massima attenzione alle esigenze e ai bisogni formativi delle famiglie e degli alunni, considerandoli, però, inseriti in un contesto più ampio che vada dalla dimensione locale a quella internazionale;
- sviluppare progetti di accoglienza, di educazione al benessere scolastico e alla sicurezza;
- potenziare le azioni destinate agli alunne e alunni con BES (disabili, DSA, svantaggiati dal punto di vista economico e/o psico-sociale);
- ascoltare e vagliare le richieste educative della comunità locale.

- PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'autonomia scolastica e successive norme attuative.

La progettazione curricolare dovrà, dunque, prevedere:

- insegnamenti, discipline e attività obbligatorie;
- obiettivi generali, trasversali e disciplinari;
- temi e argomenti essenziali;
- modalità di strutturazione dei percorsi: lezioni/laboratori.

- PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Le tematiche da privilegiare saranno:

- l'apertura della comunità scolastica al territorio;
- le uscite didattiche e le visite guidate, volte alla conoscenza e valorizzazione del territorio;
- l'adesione a progetti specifici, attività d'informazione e formazione rivolte ai genitori e agli alunni e alunne, attività di orientamento, educazione al benessere, alla sicurezza, al rispetto reciproco;
- la partecipazione alle iniziative del Piano Nazionale per la scuola digitale (sviluppo delle competenze digitali per una didattica integrata).

DIMENSIONE ORGANIZZATIVO-RELAZIONALE



- LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Per la realizzazione di questa sfera si terrà conto di alcuni elementi fondamentali (aree) che si riportano, di seguito, in maniera sintetica.

Area didattica, che attiene a:

- tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività;
- attivazione di percorsi didattici, individualizzati o personalizzati;
- iniziative di recupero e sostegno, di continuità e orientamento scolastico;
- criteri di valutazione degli alunni e alunne;
- scelta, adozione e utilizzazione di metodologie e strumenti didattici (tecnologie innovative);
- sviluppo della didattica laboratoriale e digitale;
- conoscenza e valorizzazione della vocazione produttiva, culturale e sociale del territorio.

Area organizzativa, che attiene a:

- impiego dei docenti;
- adattamenti del calendario scolastico;
- potenziamento del tempo-scuola;
- funzionamento degli OO.CC., partecipazione a riunioni, ecc.;
- attività delle funzioni strumentali;
- incarichi di responsabilità/referenti.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

La formazione, rivolta all'intera comunità scolastica, organizzata anche tra i vari indirizzi, sarà così articolata:

a. per gli alunni e alunne

- la formazione sulla sicurezza, in collaborazione con le figure preposte, attraverso prove di evacuazione e progetti ad hoc;

b. per i docenti (la formazione in servizio è obbligatoria, permanente e strutturale)

- la formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.L.vo 81/08;
- la formazione in ingresso dei docenti e il periodo di prova;
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente con riferimento al Piano Nazionale di Formazione;
- la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento;
- la formazione prevista dal Piano Nazionale di Formazione sull'inclusione;



c. per il personale A.T.A.

- i corsi d'aggiornamento sulle innovazioni dell'amministrazione scolastica (in presenza e on line) promossi dal M.I.;
- la formazione dei direttori e degli assistenti amministrativi sulle innovazioni legate ai servizi on line (Agenda Digitale);

d. per i genitori

- le proposte di attività formative rivolte ai genitori, su tematiche quali bullismo e cyberbullismo, educazione al benessere, all'affettività e al disagio giovanile.

PERCORSI DI VALUTAZIONE

Le vie della valutazione dell'attività delle scuole sono ormai plurime; non esiste, infatti, una sola modalità per valutare ma vari livelli che rientrano in un processo complesso fatto di osservazioni, verifiche, monitoraggi, sondaggi e che privilegiano singoli aspetti di uno stesso tema. A questo, si aggiunga il fatto che, da alcuni anni, si sta promuovendo una vera e propria "**cultura della valutazione**", ritenendo che da questa si possa partire per migliorare il servizio, agendo sui singoli elementi che lo determinano. Particolare attenzione dovrà essere riposta alla nuova valutazione nella Scuola Primaria ai sensi dell'O.M. 172 del 04 dicembre 2021 e relative linee guida.

PARTE II – SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

DIMENSIONE AMMINISTRATIVO-GESTIONALE

1. ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico dell'autonomia è stato introdotto dalla Legge 107/2015 ed è funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della scuola; esso consiste nella individuazione di:

- e. posti comuni: sulla base del numero delle classi e monte orario degli insegnamenti;
- f. posti di sostegno per gli alunni e alunne con disabilità;
- g. posti di sostegno in deroga;
- h. posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- i. posti del personale ATA.

Nel definire le proposte di fabbisogno dell'organico potenziato andranno individuati, in ordine di preferenza, tutti i campi corrispondenti alle aree previste dal comma 7 della legge 107/2015.

2. GESTIONE FINANZIARIA

La gestione, relativa al funzionamento amministrativo e didattico generale, ai compensi spettanti al personale dipendente, alle spese di investimento e ai progetti è improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità e si conforma ai principi di trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità, secondo quanto indicato annualmente anche nella Direttiva alla DSGA.

Saranno utilizzate le somme annualmente assegnate all'istituzione scolastica per il funzionamento amministrativo e didattico generale, con priorità per la sicurezza, la realizzazione delle attività in classe e nei laboratori, la manutenzione delle attrezzature e dei sussidi. I finanziamenti per il miglioramento dell'offerta formativa sono proporzionalmente suddivisi tra personale docente e personale A.T.A. in base all'organico di diritto. Sono finalizzati prevalentemente alla realizzazione della progettualità della scuola e ripartiti in sede di contrattazione integrativa con la R.S.U.



Ad ogni progetto andrà allegata una scheda descrittiva, comprensiva della parte finanziaria, che servirà a determinare:

- il fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, gli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica;
- le risorse occorrenti per le attività formative rivolte al personale docente e ATA;
- l'eventuale apporto di contributi dall'esterno.

Il Collegio dei Docenti terrà in debita considerazione tutto quanto sopra riportato, compresi il preambolo, la motivazione e il dispositivo, da intendersi quali parti integranti e sostanziali del presente Atto, propedeutici quindi all'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Aurelia Antonietta BAVUSO

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 co. 2 D.Lgs. 39/1993*